

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Mondello
_Nome	Silvia
_Matricola	781990
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	silvia.mondello@polimi.it
_Sede di scambio	Academy of Art, Architecture and Design, Praga
_Stato	Repubblica Ceca
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	CZ PRAHA 05
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

Ho scelto Praga come meta della mia esperienza Erasmus per due motivi principali: ero al corrente della forte tradizione grafica e tipografica ceca ed ero rimasta affascinata dalla città quando mi ci sono recata da turista nel 2008. Partivo dunque con alte aspettative riguardo al mio periodo all'estero.

Al mio arrivo nella scuola partner sono rimasta un po' confusa perché, trattandosi di un'accademia, è un ambiente completamente diverso dal Politecnico.

La VSUP è una scuola di piccole dimensioni, il materiale necessario per i laboratori è distribuito un po' ovunque per i corridoi e l'atmosfera è un po' quella di un edificio in costante costruzione. A parte le aule destinate a seminari e conferenze, ogni aula è "di proprietà" di uno studio – laboratorio principale- ed è arredata a discrezione degli studenti e dei docenti (per esempio, le pareti dello studio di grafica e comunicazione visiva sono state verniciate completamente di giallo, in accordo con la scelta del tema dell'anno).

Dal punto di vista relazionale, i rapporti interpersonali sono molto più informali che non al Politecnico, non solo con il personale di segreteria ma anche con i docenti: non è raro continuare a discutere di una lezione, di un seminario o di un progetto davanti a una birra in un pub fuori da scuola.

Forse come conseguenza dell'informalità, l'intera atmosfera è molto più rilassata, anche nei confronti delle tempistiche. Per fare un esempio, tutti gli studenti del Politecnico o quasi hanno provato a far nottate in bianco per finire i progetti, con una discreta ansia da consegna imminente: anche alla VSUP capita di non dormire per finire un progetto, ma tutti vivono la situazione con estrema calma, sapendo che, per ritardi minimi, si potrà fare affidamento sulla flessibilità dei professori.

Tra studenti c'è molto più un atteggiamento di condivisione che non di competitività. Ciascuno ha un progetto personale, e tutti gli elaborati vengono esposti a fine semestre in una grande mostra aperta al pubblico, è quindi nell'interesse di tutti che ogni progetto sia ben riuscito e dia una buona immagine dello studio. Tutti sono pronti a condividere i propri progetti, le proprie idee e i propri consigli, anche tra studi diversi: per esempio, mi è capitato di fermarmi a lavorare su uno dei divani in corridoio, e studenti che non conoscevo -di studi diversi dal mio- si sono fermati per presentarsi e vedere ciò a cui stavo lavorando. Nonostante lo studio di tipografia (il mio) venga considerato molto tecnico, ragazzi di illustrazione, pittura, scultura, non hanno esitato ad esprimere pareri molto costruttivi.

Per quanto riguarda gli studi presso la VSUP, essi sono organizzati in modo tale che ciascuno studente segua un laboratorio principale (per gli studenti locali si sceglie al primo anno e viene considerato lo studio di appartenenza per tutto il percorso di studi), cui si affiancano dei corsi a scelta (per gli studenti internazionali la scelta viene preventivamente limitata ai corsi tenuti in lingua inglese: drawing, bookbinding, moulding, Czech modern art history).

Nello studio di tipografia agli studenti internazionali è stato assegnato un progetto individuale semestrale: nel mio caso si trattava di realizzare una nuova font ispirandomi alla tipografia riscontrabile per le vie della città. Come mi hanno confermato i miei compagni locali, le consegne sono degli obiettivi generici che possono essere ridefiniti nel corso del semestre a seconda delle attitudini personali. Il mio compito è evoluto dunque nell'avviare un progetto per la nuova immagine istituzionale della National Gallery di Praga, con una famiglia di font che presentasse una variante per ogni edificio appartenente all'istituzione. Ogni lavoro nel mio studio è stato individuale, le ore di lezione erano quindi delle normali revisioni: la comunicazione coi professori è stata in inglese senza problemi, anche se non era lo stesso in tutti gli studi (nello studio di Illustrazione, per esempio, i docenti non parlavano in inglese, e la situazione veniva risolta coinvolgendo di volta in volta studenti locali come interpreti).

Durante il semestre è prevista un'attività di workshop della durata di una settimana che si svolge nell'ambito del proprio studio. Il nostro si è recato in una scuola di scultura ed incisione della cittadina di Horice: scopo del workshop era incidere su una lastra di marmo l'ipotetica targa della nostra aula (Typo 305). Conoscendo il tema in anticipo, un'attività preparatoria che abbiamo svolto tutti insieme è stata quella di visitare i cimiteri di Praga e di osservare da vicino le tipografie più interessanti incise su pietra. La cosa più interessante dell'esperienza è stata la possibilità di imparare una tecnica manuale che non avrei mai avuto occasione di sperimentare qui a Milano in ambito universitario.

Al termine del semestre ogni studente è tenuto a partecipare al progetto di "klausura", della durata ufficiale di tre settimane: si tratta di un progetto individuale svolto in autonomia e senza consultazioni, il cui risultato finale risulterebbe essere il tema principale della mostra di fine semestre. Il nostro tema era l'esperienza di Horice, ciascuno di noi era libero di creare un elaborato che rappresentasse le nostre impressioni a riguardo. Personalmente ho realizzato una serie di poster fotografici sul tema dell'identità e dei numeri.

Per quanto riguarda i corsi integrativi, ho seguito quasi tutti quelli messi a disposizione in lingua inglese.

Il corso di Disegno è consistito nella copia dal vero e in dimensioni reali di figura: ad ogni lezione, della durata di tre ore, corrisponde una tavola valutata.

Il corso di Rilegatura ha portato alla realizzazione di quattro libri in diverse tecniche di legatura, prevalentemente orientali.

Da ultimo, uno dei corsi che ho trovato più interessanti è stato quello di Storia dell'arte contemporanea ceca: le lezioni si svolgevano di volta in volta in una galleria d'arte diversa ed erano al contempo visite guidate e contestualizzazioni globali sull'arte ceca.

Seguire il corso di lingua ceca è stato più la soddisfazione di una curiosità personale che una vera utilità nel quotidiano, poiché il ceco è molto complesso e sei mesi, se non dedicati interamente allo studio della lingua, non sono sufficienti ad imparare più che le basi.

Più in generale riguardo alla sopravvivenza Praga, potrei dire che è una città "a misura d'uomo", ed è abbastanza scontato dire che il costo della vita è molto ridotto rispetto a quello a Milano, sia per quanto riguarda il proprio sostentamento che l'utilizzo di mezzi pubblici, finanche l'ingresso a mostre ed eventi (le agevolazioni per studenti sono molto più consistenti che non a Milano).

A questo proposito, Praga è una città vivacissima dal punto di vista artistico e culturale ed offre una gran varietà di eventi per tutto l'anno. Il numero di gallerie e di mostre di giovani artisti è

stupefacente (spesso studenti della VSUP hanno una prima mostra personale in locali con interessi artistici, in ville o in vere e proprie gallerie), ci sono concerti e spettacoli teatrali quasi quotidiani ... Inoltre la lingua non costituisce uno scoglio perché spesso i testi esplicativi sono anche in inglese, nei teatri vengono offerti sottotitoli e nei cinema molti film sono proiettati in lingua originale. In definitiva, ho considerato positivo ogni aspetto di questa esperienza e posso sentirmi di consigliarla.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_